

Preghiera dei fedeli

Gesù ha pregato molto nelle sue ultime ore di vita, anche noi vogliamo condividere questa preghiera. Diciamo insieme:

Signore, insegnaci ad amare.

1. Signore, conduci la tua Chiesa sulla stessa strada del Cristo, rendita capace di assumere sempre più la condizione di serva dell'umanità, obbedendo al tuo disegno di amore fino alla croce, affinché ogni lingua giunga a proclamare che Gesù è il Signore, noi ti preghiamo.

2. Per quanti sono perseguitati a causa della loro fede religiosa: perché la reale libertà di praticare la propria religione sia presto riconosciuta in tutte le nazioni del mondo, preghiamo.

3. Per i cristiani impegnati in politica e nel sociale: la prospettiva della Pasqua li educi a dare testimonianza di rettitudine morale, di giustizia e di ricerca del bene comune. Preghiamo.

4. Signore, sostieni i giovani che, ricchi di ideali, impegnano la loro giovinezza a lavorare con te per un domani migliore, e non dimenticare quelli che, privi di slancio, di motivazioni e di ideali, sciupano le occasioni per migliorare la vita di tutti. noi ti preghiamo.

5. La Settimana Santa, che inizia con questa domenica, ci propone ricche e suggestive liturgie: perché la nostra comunità parrocchiale vi si senta coinvolta e vi partecipi con fervore, preghiamo.

Accogli, o Padre, le nostre invocazioni e aiutaci a seguire il tuo figlio Gesù anche nell'ora della prova. Accompagna il nostro cammino e rendici testimoni del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, alle ore 18.00, nel Centro Polifunzionale di San Giovanni, **Serata di Friulanità**. Ingresso libero.
- Giovedì 18 aprile, **ore 20.00**, celebriamo la **cena del Signore** e riceveremo il pane benedetto.
- Venerdì 19 aprile, alle **ore 15.00**, **celebrazione della morte del Signore**. Alle **ore 20.30**, a Dolegnano presso la chiesa, **Processione del Venerdì Santo** assieme ai fratelli cristiani di Villanova, Bolzano, San Giovanni e Dolegnano. Mediteremo sulla bellezza del creato guidati dall'enciclica di Papa Francesco: **“Laudato si mi Signore”**.
- Sabato 20 aprile, **alle ore 20.00**, liturgia della risurrezione.
- Domenica 21 aprile, **Pasqua** del Signore, alle **ore 11.00 messa solenne** cui seguirà un momento di festa.
- **Gli ammalati** potranno ricevere la comunione nelle loro case.
- Il Gruppo Liturgico augura a tutti una **buona preparazione alla Pasqua cristiana**.

Ricordiamo i defunti

- Sabato 13 aprile, *S. Guido re*
- Domenica 14 aprile, **Domenie Ulive S. Tiburzi**
Maria Pizzamiglio e Graziella
- Lunedì 15 aprile, *S. Nastasie martare Onofrio Bdevilacqua*
- Martedì 16 aprile, *S. Bernardette Maria Bergamasco*
- Mercoledì 17 aprile, *S. Nicêt pape*
- Giovedì 18 aprile, *Joibe Sante*
- Venerdì 19 aprile, *Vinars Sant*
- Sabato 20 aprile, *Sabide Sante*
- Domenica 21 aprile, **Pasche Majôr**
C i voleva l'ostinazione di una sedicenne per scuotere i grandi della terra. Dove

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 14.04.19 – Le Palme
MEDEUZZA

Laudato si, mi Signore...

non è riuscita la politica, ce l'ha fatta Greta Thunberg, giovanissima attivista svedese. Da settembre dello scorso anno, ogni venerdì, s'è piazzata davanti al Parlamento svedese, scioperando per il clima. La sua protesta ha mobilitato, venerdì 15 marzo scorso, milioni di giovanissimi nelle città di cento nazioni, per sensibilizzare il mondo sulla gravissima crisi ambientale. Un suicidio collettivo, di cui l'umanità non ha preso sufficiente coscienza. È stato uno sciopero globale per il più grande conflitto tra le generazioni. Da una parte i padri, che continuano irresponsabilmente a consumare le risorse della terra; dall'altra i figli, che rivendicano un differente modello di sviluppo economico e sociale. Nulla di ideologico nella protesta di Greta, icona dell'ambientalismo e ora candidata al Nobel per la pace.

Se tutti, giustamente, plaudiamo a Greta Thunberg, paladina mondiale dell'ambientalismo, non può essere ignorato il prezioso contributo che papa Francesco ha dato con l'enciclica 'Laudato si'. Dove esprime un concetto davvero innovativo, quello della ecologia integrale. Per farci comprendere come gli sfregi alla natura generano ingiustizie e disuguaglianze sociali. Il grido della terra violata è lo stesso grido dei poveri oppressi, che pagano il prezzo più alto dello sfruttamento insensato delle risorse della terra e dell'inquinamento.

«Le previsioni catastrofiche», ricorda Francesco, «ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Potremmo lasciare alle prossime generazioni troppe



macerie, deserti e sporcizia. Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta». Questi stessi temi papa Francesco li richiamerà al prossimo Sinodo per l'Amazzonia. Ciò nonostante, la 'Laudato si', la prima enciclica "ecologica" della storia, «fatica ad attecchire sul terreno delle nostre comunità ecclesiali», ha scritto il teologo Pasquale Bua, C'è una recezione tiepida anche tra i preti e i vescovi, che la considerano una questione "aliena". O, al massimo, un tema minore. Non c'è stata una vera conversione ecologica globale. Per questo, per la processione del Venerdì Santo di questo anno, abbiamo scelto il tema della "Bellezza de Creato".

La processione si svolgerà a Dolegnano assieme alle continuità del nostro Comune.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: abbiamo seguito il Signore Gesù fino a Gerusalemme. Ora

entriamo insieme con lui. In questa domenica che apre la Settimana Santa, celebriamo i misteri centrali della nostra fede: la passione, la morte e la risurrezione del Signore. Prepariamoci ad accogliere quel Dio che si rivela prendendosi cura di noi fino a donare tutto se stesso. Impegniamoci ad accogliere questo immenso dono con un cuore pronto a rinnovare la nostra vita. Il trionfo del giorno delle Palme anticipa in qualche modo la vittoria pasquale di Gesù e il ramoscello di ulivo che noi attacchiamo ai nostri crocifissi di casa è lì a mostrarlo: dall'albero secco scogherà una vita nuova. Mentre ci prepariamo a celebrare la passione, la morte e la risurrezione del Signore, prepariamoci ad accogliere quel Dio che ci ha insegnato ad amarci.

Ingresso di Gesù a Gerusalemme

Dal Vangelo secondo Luca (19,28-40)

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: “Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno". Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: “Perché slegate il puledro?”. Essi risposero: “Il Signore ne ha bisogno”.

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a

lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: “Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!”. Alcuni farisei tra la folla gli dissero: “Maestro, rimprovera i tuoi discepoli”. Ma egli rispose: “Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre”.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Prima lettura

La prima lettura presenta la figura del Servo di Dio che accetta la sofferenza sostenuto dalla fede in lui. In questa figura la Chiesa ha visto fin dall'inizio una anticipazione profetica della vicenda di Cristo. Il Servo sofferente non perde la sua fiducia nel Signore che non ci abbandona mai.

Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo (Sal 21,8...24)

Tutti gli innocenti torturati ed umiliati, tutti i credenti vessati e calpestati si ritrovano nel salmo 21. Sulla croce Gesù ha pregato con queste parole, ultimo atto

di fiducia nei confronti del Padre e di solidarietà con tutti

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Diu gno, Diu gno, parcè mi astu bandonât?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: “Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!”.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Seconda lettura

Con un inno, riportato nella lettera ai Filippesi, le prime comunità cristiane cantavano l'amore di Cristo che ha scelto l'umiliazione per offrire salvezza e pace, e cambiare la storia del mondo. Gesù si è fatto servo fino alla morte, ma da Dio lo ha costituito signore e salvatore di tutti.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come

Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: “Gesù Cristo è Signore!”, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lode e onore e te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Cristo Signore!

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (Lc 22,14-23,56)
(si legge il racconto della Passione)

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.